

Gazzetta del Sud 13 Ottobre 2020

Cantinato trasformato in serra di marijuana

Una serra artigianale in un cantinato di Santa Lucia sopra Contesse è stata portata alla luce dalla polizia. All'interno trovati quasi otto chilogrammi di droga, ritenuti nella disponibilità di Anna Campanella, messinese di 31 anni. Che al termine delle formalità di rito è stata arrestata dagli agenti della Squadra mobile e della Squadra volante. Domenica sera, alle 21.40, il personale in forza alla Questura di Messina ha effettuato una perquisizione domiciliare in un'abitazione del complesso Case basse, sospettando che all'interno potesse trovarsi della droga. Ma il primo controllo ha dato esito negativo: l'attività di polizia giudiziaria era infatti iniziata in un semicantinato verosimilmente abusivo, attiguo all'ingresso dell'appartamento dal quale proveniva un forte odore di marijuana. A locale si accedeva da una porta chiusa con un lucchetto di sicurezza, forzato dai poliziotti, in quanto sia la donna che gli altri residenti nella palazzina ne disconoscevano la proprietà o l'utilizzo. Il semicantinato era servito da energia elettrica, tramite cavi che provenivano dall'impianto elettrico della trentunenne. Guadagnatosi l'accesso all'immobile, rinvenuti poco meno di 8 chilogrammi di stupefacente allo stato erbaceo e di colore verdastro, del tipo marijuana, appesa a cavi e sistemata in modo tale da essere essiccata.

Ieri, a Palazzo Piacentini, si è celebrato il rito per direttissima. Nonostante l'Ufficio di Procura avesse avanzato richiesta di custodia cautelare in carcere il giudice monocratico Torre ha applicato all'indagata, difesa dall'avv. Rita Pandolfino, la misura degli arresti domiciliari. Il processo proseguirà il prossimo 27 novembre.

Stupefacente nascosto in un mobile della cucina

I carabinieri della Compagnia Messina Sud hanno arrestato, in flagranza di reato, Francesco Chiara, 29enne messinese, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. I militari della Stazione di Gazzi avevano notato movimenti sospetti nei pressi della sua abitazione di Minissale. Scattata la perquisizione, in un mobile della cucina rinvenuti quattro involucri in cellophane termosaldati, con oltre 1,7 kg di marijuana già essiccata e pronta per la vendita. Il giudice Torre ha convalidato l'arresto e disposto i domiciliari - il pm Casabona aveva chiesto il carcere -. L'indagato è difeso dall'avv. Pietro Venuti.

Riccardo D'Andrea